

## TORNATA DEL 27 GIUGNO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Relazione e discussione del progetto di legge per l'unione cogli Stati Sardi della Lombardia e delle Provincie Venete di Vicenza, Padova, Rovigo e Treviso.*

La seduta si apre all'una e mezzo pomeridiana colla lettura del verbale della tornata di ieri.

**PREVER** dichiara che nella seduta di ieri egli erasi associato alle manifestazioni degli altri deputati di Torino (1).

(Il verbale è approvato).

**COTTIN segretario** legge il sunto delle petizioni: (*Verb.*)

N.° 150. Rossi Michele elettore a Vernazza fa parecchie proposizioni concernenti le attribuzioni ed il miglioramento dei giudici di mandamento.

N.° 151. Torino. 121 cittadini di Torino chiedono sia abrogato il diritto regale di caccia sul territorio di Stupinigi.

N.° 152. Pizzicagnoli esercenti in Asti, chiedono venga riformato l'attuale sistema daziario di quella città.

N.° 153. Albens. Padri di famiglia di Albens chiedono siano conservate e mantenute nei loro diritti le corporazioni religiose della Savoia.

N.° 154. Montmeillan. La congregazione di carità (di). Identica alla precedente.

N.° 155. Saint-Jean de la Porte. Abitanti (di). Identica alla precedente.

N.° 156. Saint-Pierre d'Albigny. Abitanti (di). Identica alla precedente.

N.° 157. Varallo. 15 cittadini di Varallo muovono lagnanze contro l'amministrazione del municipio e contro la dilapidazione dei fondi dell'istituzione Rachetti, e chiedono provvedimenti in proposito.

N.° 158. Peretti Giacomo sacerdote propone che si istruiscono i prigionieri di guerra croati.

N.° 159. Torre Domenico, Ambrosini Andrea, Ambrosini Giovanni rappresentano l'inutilità che si armi la Guardia Nazionale con picche e non con fucili.

N.° 160. Castagnola Domenico tenente d'armata domiciliato a Lavagna, chiede di essere ammesso a prendere servizio.

N.° 161. Broni. 1690 abitanti del mandamento di Broni protestano contro qualunque gara municipale od atto qualsiasi che possa ritardare la fusione di questi Stati coll'ex-Reigno Lombardo-Veneto, e fanno assegnamento sulla fermezza della Camera.

N.° 162. Cicagna;

N.° 163. Lorsica;

N.° 164. Moronesi;

N.° 165. Overo;

121 abitanti dei comuni sovranominati fanno conoscere il

proprio sentimento circa l'unione della Lombardia sulle basi espresse nella convenzione stipulata tra il Governo del Re ed il Governo provvisorio della Lombardia, ed espongono alcuni loro desiderii in proposito. (*Arch.*)

### RELAZIONE E DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE D'UNIONE DELLA LOMBARDBIA E DELLE QUATTRO PROVINCE VENETE DI PADOVA, VICENZA, TREVISO E ROVIGO.

**IL PRESIDENTE** chiama alla tribuna il relatore della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per l'unione cogli Stati Sardi della Lombardia, e delle quattro provincie Venete, Vicenza, Padova, Treviso, e Rovigo.

**RATTAZZI relatore** vi sale e legge il seguente rapporto: (*V. Doc. pag. 78.*) (*Verb.*)

**IL PRESIDENTE** interpella la Camera per vedere se intenda, a norma del prescritto dal regolamento, far prima stampare e distribuire il rapporto, oppure aprir tosto la discussione. Osserva inoltre che la gravità della cosa, non che la dignità della Camera, richiederebbero ch'essa s'attenesse al primo caso.

*Molle voci.* No, no, subito.

**GALVAGNO.** Se si determina la Camera a far stampare e distribuire il rapporto, essendo anche necessario, a norma del regolamento, che la discussione non s'apra che 24 ore dopo, questa non potrà aver luogo prima di venerdì, giovedì essendo festa.

**IL PRESIDENTE.** Siccome pare che la maggioranza della Camera sia di parere di discutere subito sul rapporto della Commissione, io dichiaro la discussione aperta.

**PINELLI.** Un interesse grave, un interesse che scuote le fibre di tutti i cuori, come quello che ci occupò, e ci occupa al presente, era impossibile che non generasse a tutta prima una discussione alquanto agitata. Ma ora che la riflessione e la calma potè prender il luogo dei caldi sentimenti, io dichiaro voler esporre i miei pensieri liberamente e dignitosamente, pensando che senza dubbio tale sia anche la mente di tutti coloro che vorranno prendere la parola su questa materia. Ci viene proposta una legge d'unione della Lombardia e delle provincie Venete coi regii Stati. Ora noi esaminando con freddezza questa proposizione, dobbiamo vedere come ci possa essa ridondare ad utilità maggiore, e quali siano i modi con cui si debba fare quest'unione. La sua utilità non può essere posta in contestazione: essa sta nel voto di tutti. Ma onde

(1) La redazione aveva già nella precedente seduta tenuto conto di simile dichiarazione ricavandola dalla Concordia.